

fatto che l'elettore poteva esprimere zero, uno o due voti di preferenza. Quando il presidente di seggio, per un suo errore, non ha fatto la somma tra i 100 voti senza preferenza assegnati ad un partito e i 50 voti di preferenza assegnati allo stesso partito - quindi non ha riportato 150 - noi ci siamo trovati di fronte a un trivio: nessuna preferenza, una preferenza o due preferenze. In quel momento noi abbiamo esercitato un'opzione che non configge ma...

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Scusami, hai invertito i termini: l'esempio è: 50 voti di lista e 100 voti di preferenza, altrimenti il ragionamento non fila. In quel caso non ci sarebbero stati problemi.

PRESIDENTE. Era chiaro.

RAFFAELE COMANDINI DE LUCA, *Componente supplente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Chiedo scusa, presidente. Forse è questo il momento in cui siamo stati costretti a sostituirci per dare una soluzione.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Il ragionamento è stato semplice. Nell'esempio in questione, con tutte queste preferenze, qual è il voto di lista minimo?

PRESIDENTE. Deve essere pari al numero di preferenze, se si poteva esprimere una sola preferenza; se si potevano esprimere due preferenze si è diviso per due.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. È chiaro che non abbiamo corretto in quei casi in cui i voti di preferenza erano meno dei voti di lista, oppure dove i voti di preferenza, nei casi in cui si potevano dare due preferenze, erano meno del doppio dei voti di lista. Siamo intervenuti solo nei casi in cui le preferenze

erano più del doppio dei voti di lista quando si potevano esprimere due preferenze.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Quindi, per capire, al di là dell'interpretazione: certamente, si tratta di una cosa abbastanza particolare, diciamo così, sulla quale ci sarebbe molto da discutere; invece, non discutiamo e cerchiamo di capire. Probabilmente, gli errori così formulati si dovrebbero far risalire, una volta che si potesse controllare, ad una distinzione fra le schede nelle quali era segnata, votata la lista ma non era espressa nessuna preferenza e quelle in cui era espresso un voto di lista e un voto di preferenza. Nel suo esempio, io presumo - le chiedo se sia questa l'ipotesi più probabile - che ci fossero in realtà 5 voti di lista senza preferenze e 20 voti di quella stessa lista con le preferenze, per cui, al di là della «squadratura», probabilmente il totale dei voti di lista avrebbe dovuto essere 25, cioè 20 con preferenza e 5 senza preferenza; altrimenti non si spiega cosa diavolo ci fosse nella mente di coloro che hanno riportato questi dati e quel voto attribuito ai voti di lista.

Se è così, al di là di come voi poi siete intervenuti, con il minimo danno, probabilmente comunque non sono stati considerati dei voti di lista senza preferenza. Voi avete attribuito i voti minimi corrispondenti a quelli di preferenza ma è, ovviamente, probabile che ci fossero voti di lista senza preferenze.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Non è «probabile», è possibile.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. No, è quasi sicuro, più che probabile, perché non esistono casi in cui non ci sono mai voti senza preferenze, una volta che l'elettore può o meno esprimerli. È contrario a tutti i casi della statistica.

PRESIDENTE. Diciamo che abbiamo compreso qual è stato il criterio e come leggere questi dati. Poi, chi dovrà effet-

tuare i controlli lo farà, con i poteri che il nostro regolamento consente ai membri della Giunta.

GREGORIO FONTANA. Non si poteva procedere allo scrutinio di quelle schede?

PRESIDENTE. No.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. L'abbiamo detto nel verbale. Non potevamo farlo. C'è la legge e noi siamo abituati a rispettarla.

GREGORIO FONTANA. L'interpretazione estensiva valeva anche per l'altra.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Lì c'era una carenza totale di risultati.

GREGORIO FONTANA. Totale o parziale.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. C'era proprio carenza per quella lista. Non era stato fatto. È come se non fosse stato fatto lo scrutinio, mentre nel caso di questa quadratura, per le preferenze di lista, eccetera, i voti c'erano, ma erano incoerenti. Stiamo parlando, poi, di 19 seggi in tutto, su 765.

PRESIDENTE. Colleghi, avverto che abbiamo ancora un quarto d'ora di tempo, perché sta per avere inizio la seduta dell'Assemblea. In un quarto d'ora tre colleghi devono porre delle domande e il presidente dell'Ufficio e, eventualmente, gli altri componenti devono rispondere. Vi sarei grato - mi dispiace dirlo agli onorevoli Farina, Gamba e Turco - se foste brevi.

La parola al collega Farina.

GIANNI FARINA. Cercheremo di fare di necessità virtù e di dire ugualmente due o tre cose di buonsenso.

La prima considerazione che vorrei fare è che non è assolutamente vero che questa è la prima - o la seconda o la terza - esperienza di votazioni all'estero. È dal 1980, più o meno, che ripetutamente votiamo all'estero, per un'elezione o per un'altra. In Europa è dal 1989 che votiamo per le elezioni europee, mentre in tutto il mondo votiamo per le elezioni dei Consigli degli italiani all'estero, che, pur con una legge diversa, sono avvenute ed hanno fatto in modo che la collettività italiana all'estero si arricchisse di un'esperienza partecipativa.

Dobbiamo stare attenti. Lo spoglio è avvenuto in due fasi, e lei lo ha detto bene, ma la prima fase era unicamente tecnica, non andava a toccare la segretezza del voto. Era una fase tecnica per controllare se nel cosiddetto « bustone » ci fosse la busta piccola sigillata con dentro il voto e accanto, non nella busta piccola, ci fosse il certificato che autenticasse l'avvenuta votazione. Quindi, quella è stata unicamente una fase tecnica; poi, è avvenuto lo spoglio. Attraverso quella fase tecnica si è introdotta una busta in un'urna (esattamente, la scheda di voto) e successivamente si è proceduto allo spoglio.

Mi sembra evidente che, nonostante qualche anomalia a cui si è fatto accenno, ci sia stata una straordinaria correttezza nel voto. I seggi erano 765 e solamente in qualche seggio si è verificato uno spoglio di un certo tipo, con le manchevolezze e le difficoltà cui lei ha accennato.

Faccio una considerazione preliminare. Bisognerà fare attenzione per il futuro...

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Mi scusi se la interrompo, ma siccome ci siamo tutti impegnati a porre delle domande, non vi è il tempo per svolgere delle considerazioni! Altrimenti noi - che dovremo intervenire successivamente - non avremo il tempo per porre le domande.

GIANNI FARINA. Qualche considerazione va pur fatta!

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Non in sede di audizione, però.

GIANNI FARINA. Qualche considerazione va pur fatta... Dottor Fancelli, lei non ritiene che per lo spoglio e per l'organizzazione dei seggi si debba fare ricorso anche a tutta la ricchezza dei presidenti, degli scrutatori e dei cittadini che all'estero hanno acquisito una così grande esperienza democratica e partecipativa nel passato? Io credo che questo sia anche un modo per superare le difficoltà della formazione dei seggi, come è avvenuto in questa occasione, attraverso il comune di Roma.

Io credo che dall'estero avrebbero potuto essere chiamati a Roma centinaia di presidenti che sono all'altezza del compito, i quali hanno svolto per anni questo lavoro politico all'estero, nonché scrutatori debitamente iscritti alle anagrafi consolari e all'AIRE.

Seconda considerazione. Vorrei capire se nel conteggio delle preferenze avete tenuto conto - ma mi sembra che sia stata la dottoressa Roberti ad averlo accennato - che la legge prevedeva tre casi ben distinti. Il primo caso era un voto di lista senza preferenze. In Europa è avvenuto che solo una minima parte ha dato delle preferenze, in genere c'è stato un voto di lista. Questo per tutti i partiti. Il voto di lista è stato circa l'80 per cento del totale delle schede scrutinate.

La legge doveva essere rispettata nella sua formulazione esatta, che prevede: il solo voto di lista, il voto di lista con uno o due voti di preferenza - in Europa erano due -, il solo voto di preferenza; la legge naturalmente prevedeva che il voto di preferenza significasse anche un voto di lista per quella lista per la quale era stata espressa una preferenza.

Vorrei capire se questa difficoltà sia stata superata nel contesto dello scrutinio.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Per quanto riguarda la prima domanda, lei ha posto una questione *de iure condendo*, per cui non posso risponderle. Se vorrete modificare la legge e mandarci dall'estero dei presidenti di seggio esperti e abili, nulla in contrario da parte mia. Ma

è una previsione che va regolamentata per via legislativa.

Per quanto riguarda il secondo punto, relativo al voto di preferenza, è chiaro che potevano essere espressi: il voto senza preferenza, con un semplice segno di croce sul simbolo o sul riquadro del simbolo; il voto di preferenza assieme al segno di croce sul simbolo; il voto di preferenza senza segno di croce sul simbolo. In quest'ultimo caso, se il candidato apparteneva a quella lista, conseguentemente veniva attribuito anche il voto di lista.

PRESIDENTE. La parola al collega Turco.

MAURIZIO TURCO. Grazie, presidente.

Vorrei porre una domanda: una volta che l'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero è arrivato al cento per cento della «quadratura», gli uffici della Camera hanno trovato il 32 per cento circa di anomalie?

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Questo non lo so.

PRESIDENTE. Dai soli verbali noi abbiamo riscontrato una percentuale del 34 per cento.

MAURIZIO TURCO. Io penso che questo riguardi più che altro il nostro lavoro. Da quel che ha detto il presidente, ho capito che, sostanzialmente, ci sono stati problemi innanzitutto a monte.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Sì, direi.

MAURIZIO TURCO. Non so se vi siano i verbali relativi allo stato in cui sono arrivate le buste.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Le buste sono arrivate sane e salve,

non è che vi siano stati problemi in questo senso. Inoltre, sono state trasportate da consoli, da addetti d'ambasciata.

MAURIZIO TURCO. Visto che questo, però, non riguarda il nostro lavoro, una volta che le buste sono arrivate, sono state aperte e scrutinate, al limite, quella che lei ritiene essere la massima verifica per ottenere la più elevata certezza (ovvero, un'apertura delle schede, quindi la ripetizione dello scrutinio) consisterebbe, alla fine, nel ricontrollare 28 sezioni?

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Certo. Se ne avessi avuto la possibilità, avrei fatto io lo spoglio delle schede di quelle sezioni. Non avendone la possibilità per legge, mi sono limitato al minimo, a quello che sicuramente doveva essere un dato certo: i voti dove c'era una sola preferenza ci davano anche il voto di lista. Per questo motivo non li abbiamo sommati ai voti di lista, proprio perché le preferenze ci danno quel risultato. L'altro dato - se si potevano aggiungere - è solo ipotetico: ce l'avrebbe potuto dire solamente chi ha fatto lo spoglio.

MAURIZIO TURCO. Quindi, per avere la certezza, che cosa bisogna fare? Bisogna rifare lo spoglio di quelle 19 sezioni.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la Circoscrizione Estero*. Le preferenze ce le avevamo; per avere la certezza di quanti erano i voti di lista bisognava rifare lo spoglio di quelle schede.

MAURIZIO TURCO. Tutto qui, per raggiungere la certezza del risultato elettorale.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la Circoscrizione Estero*. Sì, tutto questo per 19 seggi.

MAURIZIO TURCO. Perfetto. La ringrazio.

PRESIDENTE. Dottor Fancelli, le chiedo se cortesemente può lasciare agli atti l'elenco dei 19 seggi, in modo da agevolare il nostro lavoro.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la Circoscrizione Estero*. Certamente.

PRESIDENTE. La ringrazio. La parola al collega Gamba.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Grazie, presidente.

Dottor Fancelli, le farò poche domande, di cui tre riferite in modo specifico alla vostra attività e due su quanto eventualmente avete potuto acquisire, se non direttamente, almeno indirettamente.

Nei 9 seggi per i quali avete dovuto procedere allo spoglio vero e proprio (avvalendovi per analogia della norma relativa al mancato completamento delle operazioni di scrutinio entro le 14 del giorno successivo), in che condizioni avete trovato il materiale? Le schede, almeno, erano all'interno delle buste sigillate oppure ci sono stati problemi anche nel rinvenimento delle schede? Visto che le tabelle non c'erano oppure erano in bianco o incomplete, e i verbali erano del tutto in bianco o non reperibili, potete con una certa buona dose di approssimazione ritenere che quel che poi avete utilizzato fosse integro? Glielo chiedo, considerato che uno spoglio, in realtà, si sarebbe già dovuto avere in precedenza, da parte dei seggi.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Probabilmente lo spoglio l'avevano pure fatto, però hanno dimenticato di verbalizzarlo. Probabilmente.

Le schede erano nelle buste sigillate, con tutte le firme previste dalla legge elettorale. Non abbiamo visto niente di anormale in queste situazioni. L'unica cosa anormale erano i verbali totalmente o parzialmente bianchi. Solo questo.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Per quanto riguarda poi gli an-

nullamenti che lei ha definito precedenti allo spoglio...

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Pre-annullamenti.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Per quello che avete potuto vedere, sono stati verbalizzati questi casi? Avete avuto la possibilità di verificarlo, almeno a campione? In generale, sono stati verbalizzati tutti quei casi che lei ci ha fornito come esempi che avrebbero dovuto comportare l'annullamento? Mi riferisco alla presenza di due schede nella stessa busta, alla mancanza o alla ripetizione dei numeri dei certificati elettorali. Coloro che hanno effettuato questi annullamenti, o coloro che avrebbero dovuto farlo, cioè i presidenti di seggio, hanno verbalizzato questi casi?

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Posso dire che nella maggioranza dei casi li hanno verbalizzati. Poi, possono averli verbalizzati male, nel senso che, invece di distinguere quello che riguardava la Camera e quello che riguardava il Senato, hanno preso l'insieme e l'hanno attribuito alla Camera e al Senato, per cui queste schede si sono moltiplicate. Non so se rendo l'idea.

Per esempio, è capitato di aprire la busta grande e di non trovare la busta piccola. Al riguardo, non vi è da fare un annullamento e non è prevista da qualche parte la verbalizzazione. È chiaro che se io fossi stato presidente di seggio avrei verbalizzato tutto, ma il presidente di seggio che vede la busta vuota magari la butta da una parte e via.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Quindi, è probabile che una parte di queste cose non siano state verbalizzate.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. È probabile. Da gente che manda

assegni, passaporti e quant'altro c'è da aspettarsi di tutto. Bisogna entrare nella mentalità di queste persone, degli italiani all'estero. Loro pensano addirittura...

GIANNI FARINA. Non sono d'accordo con questa affermazione. Può succedere anche in Italia.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la Circoscrizione Estero*. È successo, purtroppo, in diversi casi.

GIANNI FARINA. Ci sono vent'anni di esperienze di votazioni all'estero e non mi risultano cose del genere. Prendo la sua come una battuta.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. D'accordo, la prenda come una battuta, però...

GIANNI FARINA. Sono particolarmente sensibile su questo tema. Io sono eletto all'estero, in Europa.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Mi fa piacere. Questi casi, però, si sono verificati ed io lo debbo dire. Io mi sono fatto anche una personale opinione del perché costoro abbiano inserito...

GIANNI FARINA. Sono stato in un seggio ed ho riscontrato un caso in cui nella busta piccola c'era il volantino di un partito.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Nella busta piccola?

GIANNI FARINA. Sì, nella busta piccola.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Spero che il presidente l'abbia annullata.

GIANNI FARINA. È stato annullato, punto e a capo. Non si può fare un discorso generale.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Quel che volevo dire è che bisogna capire che ci sono dei cittadini italiani all'estero per i quali la distanza tra il consolato e il luogo di residenza è talmente ampia da dover prendere l'aereo. Immaginiamo distanze come in Argentina, come in Australia. Queste persone, avendo una busta pre-affrancata e sapendo che la busta sarebbe ritornata al consolato ne hanno approfittato per chiedere il rinnovo del passaporto.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Per quel che avete potuto accertare o di cui avete potuto avere notizia, perlomeno la raccolta delle buste nei consolati e il loro trasferimento a Roma hanno proceduto in maniera abbastanza tranquilla? Mi spiego: quel che è stato aperto nei seggi era esattamente ciò che era arrivato ai consolati o ci possono essere state delle difformità? Avete avuto qualche notizia in merito a questo aspetto oppure no?

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Questo lo deve chiedere al Ministero degli affari esteri.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. D'accordo, non ne avete notizia.

Veniamo all'attività specifica dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero: immagino che abbiate dovuto, come gli altri uffici centrali circoscrizionali, riesaminare i voti contestati e non attribuiti.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Un centinaio. C'era il rappresentante della Lista Tremaglia che si è reso conto che si trattava di un centinaio di voti, che poi si sono spalmati un po' su tutte le liste e, quindi, non hanno inciso.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Non avete da segnalare situazioni di particolare riguardo a questo aspetto?

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Assolutamente.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Le pongo un'ultima domanda. Mi può dire quante persone — tra i componenti dei seggi — sono state segnalate alla procura della Repubblica in ordine a tutte queste manchevolezze, per non dire altro?

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Non lo so. Io non segnalo niente, perché parto dal principio di buona fede. Ho segnalato queste situazioni solo al presidente della Corte d'appello, che nomina i presidenti di seggio, e penso che abbia operato il depennamento di questi signori.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Questo va da sé, perché lo stabilisce specificamente la legge; però, stabilisce anche che devono essere segnalate le manchevolezze. L'esame sul dolo, ovviamente, lo farà la procura della Repubblica.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Anche noi riteniamo che, di fronte a quella situazione, veramente molto onerosa per loro, la stanchezza...

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA. Le ipotesi di reato, però, ci sono.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Lei sarà un penalista, io sono un civilista.

Nei seggi nazionali il presidente porta con sé il segretario, che è una persona di sua fiducia. Nei seggi esteri il segretario viene scelto dal presidente tra i quattro scrutatori designati dall'ufficio.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ. Anche nei seggi nazionali.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. No.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ. Il segretario è scelto dal presidente, come no? Altroché. Ho fatto diciotto volte il presidente di seggio.

DONATA LENZI. Ma questo è quello che ha detto il presidente Fancelli.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ. Infatti, è uguale a quanto avviene per gli uffici di sezione nazionale. Il segretario dell'ufficio elettorale di sezione è nominato dal presidente di seggio.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Assolutamente, non è così. Il presidente nomina il vicepresidente tra gli scrutatori ma per fare il segretario è sufficiente essere elettore: il presidente se lo porta appresso. Può essere il figlio, può essere la moglie...

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ. Esattamente come nel caso nazionale. Non è diverso.

PRESIDENTE. Questa disposizione vale per la circoscrizione italiana ma non per la circoscrizione Estero.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Nella circoscrizione Estero vi è tale carenza: vi è la mancanza del rapporto di fiducia tra presidente e segretario, che è importante.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBÀ. Stiamo dicendo la stessa cosa.

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. D'accordo, stiamo dicendo la stessa cosa.

PRESIDENTE. La parola al vicepresidente Burchiellaro.

GIANFRANCO BURCHIELLARO. La ringrazio, presidente.

Innanzitutto, vorrei ringraziare il presidente Fancelli, perché mi pare che il quadro che ha delineato sia, nella sua complessità, preciso e ci permette di uscire da questa situazione. Lo ringrazio anche a nome della Giunta per aver accolto questa richiesta di audizione.

Mi pare che emergano due elementi. Innanzitutto come circoscrivere il problema. Devo dire con beneficio di inventario che è difficile, vista la situazione di partenza, ipotizzare un percorso diverso da quello che avete deciso. In tutta franchezza, mi pare che la legge debba essere applicata anche con criterio, soprattutto trattandosi - su questo sono d'accordo con l'onorevole Fontana - di un quadro di partenza preoccupante, di un quadro normativo estremamente complesso.

D'altra parte, è la prima volta che si è votato in questo modo ed è stato un passaggio importante per il nostro paese. In tale quadro, il fatto che oggi si riesca a definire con chiarezza che stiamo ragionando in termini di 19 seggi su 765 mi sembra una circostanza di estrema importanza.

Se posso permettermi di dirlo, dentro la cornice preoccupante della normativa ho trovato nell'audizione di oggi un quadro di garanzia di funzionamento delle nostre istituzioni. Questo mi sento di dirlo con grande nettezza.

Poi si tratterà di ragionare ulteriormente sul lavoro e sulla procedura, ma mi sembra che usciamo da una nebulosa e che certamente non vi siano stati né complotti, né serpenti, né tarantole dentro le buste. Sono stati trovati dei passaporti, ma non è questo il problema. Circoscriviamo la questione in modo più preciso: credo che questo corrisponda al nostro mandato.

PRESIDENTE. Ringrazio davvero il presidente Fancelli perché ci ha consentito di comprendere un po' di più. Poi, spetterà

a noi fare le dovute considerazioni nello spirito della lettera che ci ha inviato il Presidente della Camera. Le chiedo una cortesia: possiamo avere copia dei documenti che lei ha indicato?

CLAUDIO FANCELLI, *Presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero*. Sì.

PRESIDENTE. Mi riferisco all'elenco delle sezioni. Agevolerebbe il lavoro che i colleghi devono fare.

Ringrazio nuovamente i colleghi e tutti coloro che sono intervenuti e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15,55.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 21 luglio 2006.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

